

N. 05/22

Roma, 12 maggio 1980

APPUNTO PER IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

OGGETTO: Minacce contro gli interessi italiani.

1. In allegato 1, Appunto sui risultati dell'ultimo contatto del Col. Giovannone col dott. Ramadan (F.P.L.P.).
2. Si rappresenta che il Col. Giovannone ha detto all'interlocutore che un'eventuale risposta positiva (definita poco probabile nell'attuale momento contingente) potrebbe essere invalidata da uno dei seguenti fattori sui quali non può influire la volontà di chi deciderà prima del 15 maggio:
  - mutamento di governo determinato dalle prossime elezioni o da altre cause;
  - nuovi gravi elementi che potrebbero emergere in sede di dibattito a carico degli imputati;
  - mutamenti nei componenti della Corte giudicante e degli organi che dovranno esaminare l'applicazione eventuale del beneficio "Tanassi" e la richiesta di distruzione dei "SAM-7", corpo di reato;
  - avvenimenti di notevole portata negativa nel settore del terrorismo o nei rapporti tra ITALIA e palestinesi.
3. Si propone di inviare l'Appunto, come il precedente (contropagina), a:
  - Presidente del Consiglio (Allegato 2);
  - Ministro della Difesa (Allegato 3);
  - Ministro di Grazia e Giustizia (Allegato 4);
  - Sottosegretario alla Pres. Cons. dei Ministri (Allegato 5);
  - Segretario Generale del CESIS (Allegato 6).

PER APPROVAZIONE E FIRMA.

Roma, 12 maggio 1980

OGGETTO: minacce contro gli interessi italiani.

A P P U N T O

Il dott. Ahmed Ramadan, esponente del F.P.L.P. ha comunicato ieri 11 maggio all'elemento del Servizio che:

1. la dirigenza del "Fronte", sciogliendo la riserva di cui al para.1.b. dell'appunto 05/15 in data 24 aprile 1980, chiede che il processo di appello per la vicenda dei due SAM-7 non venga anticipato, ma abbia luogo a settembre-ottobre come previsto;
2. lo stesso dott. Ramadan verrà probabilmente in Italia nella terza decade di maggio per contatti con gli avvocati difensori, intesi a "depoliticizzare" l'impostazione della linea difensiva per quanto attiene ad asseriti impegni delle autorità italiane verso il F.P.L.P..  
Egli chiede che, nell'occasione, gli si consenta di visitare in carcere (eventualmente come congiunto) il detenuto Abū Anzeh Saleh;
3. è confermata la data del 16 maggio quale termine ultimo per la risposta da parte delle Autorità italiane alle richieste del "Fronte".  
In caso di risposta negativa, la maggioranza della dirigenza e della base del F.P.L.P. intende riprendere -dopo sette anni- la propria libertà d'azione nei confronti dell'Italia, dei suoi cittadini e dei suoi interessi con operazioni che potrebbero coinvolgere anche innocenti.

A tal proposito, l'interlocutore ha:

- a. lasciato capire che il ricorso all'azione violenta sarebbe la conseguenza di istigazioni della LIBIA, divenuta il principale "sponsor" del F.P.L.P., dopo la rottura di quest'ultimo con l'IRAQ e per effetto delle incerte relazioni con la SIRIA;
- b. affermato che nessuna operazione avrà luogo prima della fine di maggio e, probabilmente, senza che vengano date specifiche comunicazioni.